

ASSOCIAZIONE

per tutti i giorni, eccettuate le
domeniche.
Associazione per tutta Italia lire
100 per un anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
stato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

della Gazz. Ufficiale del 18 novembre contiene:
ndo inf. R. decreto 26 ottobre che approva l'au-
stantamento del capitale della Banca popolare di Ca-
racchia, e ne approva le modificazioni dello Statuto.
con 2. R. decreto 11 ottobre che erige in corpo
zionale la fondazione « Premio Malipiero alla
pellentu » sedente in Padova.

VISTA POLITICA SETTIMANALE

I giornali russi si diedero un gran da fare
esta settimana per calmare le apprensioni sus-
citata in tutta l'Europa dai precedenti articoli,
pubblicati dalla stampa ufficiosa dell'Impero,
le cose d'Oriente; e, dopo aver mostrato come
essi non contenessero alcuna parola, che po-
tesse giustamente allarmare le altre potenze,
tribuirono ai speculatori di borsa l'agitazione,
ata a cagione di essi. Ed infatti può essere
che questi speculatori cerchino di accrescere
l'importanza a certe preoccupazioni della stampa;
e attribuirebbe ad essi una potenza, che real-
mente non hanno, chi volesse far credere che
esse interamente opera loro questa alternativa,
che da qualche tempo va succedendosi in Eu-
ropa, ora di piena fiducia nella pace, garantita
all'alleanza delle tre potenze del Nord, ed ora
di gravi timori per le terribili lotte, che pos-
sono nascere fra loro.

Questa condizione, in cui ora l'Europa si
trova è più giusto e naturale farla dipendere
da due opposte necessità, che ad essa s'impon-
ono; l'una delle quali è il grande bisogno, che
anno tutti i suoi Stati, di stare in pace fra
loro, onde attendere al loro assetto finanziario
alla riorganizzazione delle loro istituzioni,
secondo i principi della moderna civiltà; l'altra
quella di dovere, nonostante la loro repugnanza,
essere a ciò che deve succedere un giorno dell'
Impero Ottomano, che tra gli Stati d'Europa,
il solo che non si lasci scuotere dal movi-
mento rinnovatore, da cui sono animati tutti
gli altri, e dovrà quindi rassegnarsi a morire,
e non aver saputo vivere civilmente.

Siccome poi questa condizione di cose è pro-
babile che durerà ancora per molto tempo, così
non è da farsi meraviglia se le voci di un pos-
sibile disaccordo tra i principali Stati d'Europa
le premurose assicurazioni circa al loro con-
giunto modo di vedere, se la prospettiva, insomma,
ella guerra o della pace, andranno ancora per
lungo tempo alternandosi. Fortunatamente quegli Stati
che approfitteranno di questo tempo per vincere
e interne difficoltà e rendere forte ed agguerrita
la Nazione, onde esser pronti a far valere
e stessi, nel giorno in cui la questione d'Oriente
avrà finalmente risolvere.

In questo momento, meno che in qualunque
altro si può dunque pensare ad un disarmo ge-
nerale, e di ciò si accorsero quei deputati che
volevano consigliare al Reichstag austriaco la
iniziativa d'una riduzione negli eserciti perma-
nenti, poiché prima ancora di presentare la loro
proposta, ne riconobbero l'inopportunità. L'Au-
striaca, si dice da qualcuno, dovrebbe anzi esser
la prima ad approfittare del suo esercito e
della sua vicinanza alla Turchia, per occupare
ogni delle sue truppe le provincie ribellate, onde
stingere un termine all'inutile carneficina, e gua-
ire ai cristiani l'attuazione delle riforme
promesse dal governo ottomano.

La convenienza di questo intervento armato
dell'Austria, fatto a nome di tutti gli altri Stati
europei, sarà fra poco l'argomento delle gene-
rali discussioni della stampa, come pure delle
conferenze diplomatiche; poiché a questo bi-
ogliognerebbe venire dal momento che i tre Stati del
Nord si sono impegnati a tutelare efficace-
mente gli interessi dei cristiani, soggetti alla
Turchia, né c'è molta speranza che il governo
di questa possa ridurre gli insorti alla pace e
glia quindi soddisfare i loro giusti reclami.

Il signor Buffet, seguendo, dacchè si trova
alla vice presidenza del ministero, la politica di
quelli che lo precedettero, riuscì a governare
per mezzo dell'appoggio dei legittimisti, degli
orleanisti e dei bonapartisti, tenendoli uniti in-
no a sé, mercè lo spauracchio d'una repub-
blica radicale, che ogni tanto fa loro balenare
l'occhi; ma la maggioranza, di cui
è disposta nelle recenti votazioni, è tanto
piccola, che può facilmente spostarsi; per questo
luogo continuamente delle trattative tra i
diversi gruppi politici onde assicurarsi i voti di
quelli che pendono indecisi tra destra e sinistra; lo
sgioglimento dell'Assemblea essendo ormai sta-
bilito per i primi mesi dell'anno venturo, dalla
vittoria del ministero nelle prossime votazioni.

dipenderà che, restando il signor Buffet al po-
tere, le nuove elezioni si facciano sotto alla sua
influenza; mentre se rimanesse sconfitto, i
repubblicani sperano di aver maggior facilità di
far trionfare i loro uomini; chi può decidere
tra queste due possibilità è ora il centro de-
stro, formato in gran parte di orleanisti, i quali
sono dunque per il momento i padroni della situ-
zione; però il solo partito monarchico che con-
serves ancora un vero potere nel paese è il bo-
napartista, il quale, come già dicemmo più volte,
avrà presto o tardi, sostenere coi repubblicani
la battaglia decisiva, da cui deve uscire il go-
verno, al quale saranno affidati per un certo
numero di anni i destini della Francia.

Don Carlos deve, proprio essere allo stremo,
se crede opportuno di proporre al cugino
Alfonso la sospensione delle ostilità, per fare
d'accordo agli Stati Uniti una guerra, che fu
ritenuta prossima a scoppiare solamente da
qualche giornale, desideroso di fare un po' di
chiasso. Dietro questa proposta deve nascondersi
il desiderio di trattare per un convenio; il go-
verno spagnolo dovrebbe andare molto guar-
dingo nel fare delle concessioni ai carlisti, e
nell'ammettere nell'esercito i loro ufficiali, co-
me si è usato sin qui; poichè in questa maniera
non avrà mai fine quel seguito di pronunciamenti militari, che costituisce da tanti
anni la storia della Spagna, e che è la più
forte cagione dell'attuale sua debolezza. Guai a
quel paese che non sa aggravare la mano sopra
chi per tanto tempo sostiene una guerra acca-
nita contro agli eserciti nazionali, e sciupò
tanta parte della nazionale ricchezza.

O. V.

LA SPERQUAZIONE DELLA TASSA DEL MACINATO (1)

Non si può restare fuori di casa per un solo
quarto d'ora, senza sentirsi rattristare l'animo
per i continui lagni, che la gente muove contro
l'aumento, fatto alla tassa sul macinato. Ed infatti,
incontrati ier l'altro, per strada, una povera donna che piangeva ritornando dal mulino,
dove aveva portato un quintale ed un 1/4 di
granoturco, che sono Kilog. 125, per macinare, e se ne tornava a casa con soli Kilog. 100 tra
farina e crusca, e Kilog. 4 di grano rimastone.
Essa mi presentò il conto esatto che il mugnaio
le aveva rilasciato, avendole premesso che il
signor Ingegner al macinato, per un ordine
superiore ricevuto, aumentò la quota al suo
mulino; ma che nullameno egli non si rifiutava
di macinare, ben inteso, prestando da sua
parte l'opera sua qual servitore, avvisandola
che, terminata che fosse la sfarinatura d'un
quintale, riceverebbe la tassa aggiunta, sotto
il titolo di mulenda, e le avrebbe a sua garanzia
consegnato il conto in dettaglio. Si vede veramente
che il mugnaio procedeva con tutta cautela.
Il conto era questo: Per macinare il quin-
tale di granoturco consumò il palmento N. 1;
centinaia di giri segnati sul contatore N. 57,
che, moltiplicati per la nuova quota di L. 3,25,
fatto lo sgravio, importano L. 1,82,25. Quindi,
per pagare la tassa vecchia e nuova, occorrono
Kilog. 18 2/10, secondo la mercuriale dell'ultima
quindicina, che fu di L. 10 al quintale per il
granoturco, corrispondendo questi al valore di
L. 1,82. Per la prestazione d'opera poi si con-
tentò di avere Kilog. 28 1/10, cioè la vecchia
mulenda di Cent. 28. Così, in una maniera e
nell'altra, la povera donna pagò il 18 0/0 alla
Finanza sul valore di una sostanza alimentare
di prima necessità; mentre per la tassa di Ric-
chezza Mobile, che ferisce la borsa, non si paga
che L. 13,20 0/0.

Sino a tutto 1874 la tassa sul macinato, es-
sendo divenuta ormai vecchia, era di già en-
trata nelle comuni abitudini; per cui non si sentivano querimonie maggiori di quelle che tutti
fanno, quando si tratta di pagare. E nullameno
la Finanza ne traeva un vistoso importo, non
mai sperato. Dunque doveva contentarsi, senza
andare in cerca del troppo, che sempre stroppia.

(1) Da egregia persona, che se n'intende di leggi e
di meccanica in pratica, rieviamo l'utile articolo, cui
sottoponiamo alle considerazioni di chi di dovere. Sta
a noi, che sostengiamo con coscienza il Governo, di mettere in evidenza sine ira et studio, ma per la giustizia e per
il bene comune, i difetti della amministrazione e gli er-
rori in cui cadono gli amministratori. Vorremo che
tutti i reclami fossero presentati pubblico, in questa maniera calma e dimostrativa, che non lascia alcun sospetto
di opposizione sistematica, e mostra quale uso si deve
fare della libertà per impedire gli abusi.

P. V.

I mulini posti in campagna, che tutti sono
forniti di contatore, erano stati quotati dietro
i risultati delle prove dirette, confermate dai
calcoli, che si devono ritenere le più giuste ed
eque. Quando al principiar dell'anno, gli Ingegneri
del macinato, non si sa per qual causa,
vennero ad infilare qui contro un mulino, là
contro un altro, accrescendo le quote in modo
da raddoppiarle in moltissimi luoghi. Contro
questi aumenti, i mugnai più avveduti recla-
marono. Ma, o per essere difetti di forma i
ricorsi, o perchè presentati fuor di tempo, po-
chi ebbero ascolto. Allora trovandosi posti alle
strete o di chiudere l'esercizio, o di aggiungere
al proprio, si accordarono coll'accrescere
la mulenda di tanto che bastasse a pagare l'in-
terto aumento. Così tutto il danno è ricaduto
sopra il povero consumatore.

Invece i mulini posti entro le città murate,
non avendo avuto a soffrire alterazione nelle
quote, non ebbero bisogno di aumentare la
mulenda. Infatti, il consumatore che vive in
città, quando porta a macinare le sue granaglie,
si presenta al contatore vivente, che è la Finan-
za, alla quale paga la tassa governativa di una
lira per ogni quintale pesato, e poi è in libertà
di passare il genere al mugnaio, assistendo alla
sfarinatura, per farlo macinare a suo aggrado-
mento: poichè vi è chi ama di aver la farina
fina, altri la vuole più tonda, a seconda della
qualità del granone, domandando un trattamento
diverso il granone giallo dal bianco, come pure
il giallo nostrano dal pignoletto. Da ciò si vede
che non esiste un tipo unico neppure per ogni
paese, avendo quasi direi, ogni famiglia uno
stacco diverso.

In forza delle accennate circostanze, nasce
la sperquazione dell'imposta fra i cittadini che
vengono privilegiati, pagando ai prezzi della
giornata il 10 0/0 per dazio macina, conser-
vando la libertà di farsi macinare il grano a
loro modo, in confronto della gente che vive
fuori di città, la quale è costretta in oggi e
sborsare il 18 0/0 crescente, come dimostrai
con l'esempio di sopra, essendole persino tolta
la libertà di farsi ridurre le farine a proprio
modo, e secondo lo stacco di casa.

Non credo che vi sia bisogno di ricorrere al
mezzo estremo delle bollette, con tutte le sue
noiose controllerie, per ottenere il conguaglio
fra le tasse percepite dai mulini di campagna e
quelli di città; perché il rimedio lo troviamo
nella legge; basta solo che questa sia osservata
nella sua integrità, e che la non si voglia com-
mentare con ispirito di parte. E qui avvaloro
la mia proposizione, passando in rivista alcuni
articoli della legge, nell'unico testo pubblicato
con Decreto Reale 13 settembre 1874.

Benché di mala voglia, concediamo per ora
riposo al mezzo di quotazione, offerto dalle prove
dirette, e diamoci pure in braccio alla scienza,
con la sicurezza di vedersi a confermare tutti
i risultati avuti dalla pratica.

Raccomandiamo, per altro, ai periti di zona
di usare molta cautela e persino di toccare lo
scrupolo, quando si tratta di stabilire gli equi-
valenti alle lettere indicate all'art. 25 Regol.
sotto la formula $q=2D:dG$. La quota fissa per
cento giri rappresentata dalla lettera q , deve es-
sere il veritiero risultato pervenuto da un giu-
dizio esatto, fatto sopra molte circostanze che
infleiscono alla valutazione delle altre lettere.
In prima il D , potenza del palmento, espressa
dal numero di dinamoli trasmessi al polo della
macina in un'ora; e per questa misura mi pia-
cerrebbe di vedere adoperato il freno dinamome-
trico a togliimento di tante misure idrauliche,
e delle deduzioni da farsi sugli attriti, applican-
do sempre all'occhio della macina, con l'av-
vertenza di prima riporre il mulino in condi-
zione normale, come deve essere, non come pre-
tende in oggi la Finanza di riderlo. Così ope-
rando, potranno accertarsi di avere rilevata la
vera cifra, esprimere la potenza figurata sotto
il detto D . Viene quindi il G , centinaia di giri
fatti dalla macina in un'ora, con la velocità
normale. Questi giri si devono contare ripetendone
la prova per più volte ed avendo in considera-
zione le parole di *velocità normale*, scritte dalla
legge.

Un poco di difficoltà vi sarà nella determina-
zione del d piccolo, numero dei dinamoli ne-
cessari per la macinazione completa di un quin-
tale di grano. Questa cifra deve essere ricono-
sciuta con la prova diretta; e sopra questo
punto bisogna tener mano forte, respingendo le
esigenze della Finanza e non piegare mai, se
prima non sia stata comprovata la pura verità.
Si abbia ancora molto riflesso nell'attribuire il
vero senso alla parola *tipo dichiarato*, prenden-
done la interpretazione da tutti gli articoli che
parlano di questo argomento.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanzone.

Lettere non affiancate non si
ricevono, né si restituiscono in-
scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Usando di tutte queste canticelle, sono sicuro
che ai palmenti dei mulini saranno attribuite
le giuste quote, dietro le quali si riscuterà la
tassa ordinata dal palmento nell'art. 1. Ed allora
le popolazioni si pacificheranno, ricono-
scendo che la legge impera.

La Finanza, fitta in capo che i mugnai vi
guadagnino, forse indotta in errore da una sta-
tistica poco esatta, pensò di ricorrere ad un
nuovo espediente. E questo credette di averlo
trovato col dare una interpretazione, fatta tutta
a suo favore, all'art. 21, rispondente all'art. 15
legge 16 giugno 1874, dove dice: Il mugnaio
deve tenere nel mulino uno stacco, in ordine
al quale ha obbligo di dichiarare il tipo della
macinazione di ciascun palmento. E valendosi
delle parole *stacco tipo della macinazione*, senza curarsi del seguito, che diremo? si ha
creduta in diritto di poter liberamente tassare,
formando la quota dietro il computo della quanti-
tà di farina sortita dallo stacco, strumento
sempre incerto, che dà risultati vari a seconda
delle mani che lo agitano. A dirittura, poi sulla
verifica dello stacco, passò francamente a rad-
doppiare ed anche a triplicare le quote:

Seguendo a leggere lo stesso articolo, tro-
viamo che dice: « L'avventore ha sempre il
diritto di richiedere che il prodotto sfarinato
siagli consegnato conforme al tipo dichiarato. » Dunque la legge considera che lo stacco sia a
sola garanzia dell'avventore. E se gli concede
il diritto, non gli impone mai l'obbligo; per cui
l'avventore ha la libertà di farsi ridurre il pro-
prio grano in farina più o meno fina. Da tale
diritto accordato all'avventore, ne viene di con-
seguenza, che i mulini che macinano per parti-
colari hanno tipi diversi e non uno solo, come
forse si potrebbe esigere che avessero a dichia-
rare i mulini che macinano per commercio.
Questa distinzione la troviamo fatta dall'Agente
delle imposte nella mod. 2 alla finca osservazioni
dove scrive « Macina per particolari, oppure per
commercio. » Troviamo ancora, nello stesso articolo
scritto: « Il tipo della macinazione fatta da ciascun
palmento. » Questo significa che ogni palmento ha
una macinazione diversa. Perciò non sarà mai
permesso di giudicare dietro la verifica di un
unico stacco sulla macinazione di tutti i pal-
menti, e molto meno poi si potrà trarre un
giudizio per giudicare della farina di frumento,
con lo stacco usato per granoturco.

Questo è il punto in cui la Finanza si scostò
tanto dal prescritto della legge, che persino
cadde in una manifesta violazione della medesima.
Opino, quindi, che il mugnaio offeso possa,
sull'appoggio dell'art. 17 rispondente all'art. 11
legge 16 giugno 1874, chiamare innanzi al tri-
bunale la Finanza, a rispondere dei danni ca-
gnati ad esso, ed alla rifusione del più per-
cetto, in causa di un'arbitraria quotazione fatta
sui giri del contatore, esigendo per tal modo
più del limite ordinato dall'art. 1 legge, sui
macinati.

I criminalisti vorrebbero andare ancor più
innanzi, denunciando il caso al Procurator Regio-
se fosse di applicarvi il disposto dell'art. 215
Cod. Pen. che parla chiaro, così esprimendosi:
« Qualunque pubblico Uffiziale, il quale dolosa-
mente ordini di esigere quanto eccede il dovuto
per diritti, tasse, contribuzioni, rendite, si rende
colpevole del reato di Concussione. »

È dovere della stampa di raccogliere i fatti
e presentarli dinnanzi al tribunale della pub-
blica opinione per sentirli a giudicare. Ed essa
ancora non tralascierà mai di pubblicarli, po-
nendosi in silenzio solo allorché la causa
dell'oppresso sarà stata rivendicata col trionfo
della giustizia.

Finisco col verso dantesco: « Messo, ti ho in-
nanzi, or per te ti ciba. »

P. G. Z.

buzioni negli affari di giurisdizione volontaria, e le altre sue funzioni estranee ai giudizi civili. I rimanenti articoli concernenti il passaggio di ufficiali del Pubblico Ministero agli uffici del contenzioso finanziario, vengono approvati, dopo una obiezione di Vare, che Vigliani e Mantellini risolvono.

Alli-Maccarani raccomanda al ministro di migliorare il servizio del Pubblico Ministero presso le Preture nei giudizi penali.

Vigliani promette di studiare la questione e di migliorare, quando si potrà, tale servizio.

Approvato infine il progetto di legge riguardante la iscrizione della rendita del cinque per cento in esecuzione alla legge dell'11 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867, che *Pizzolante* contraddice e *Minghetti* e il relatore *Mantellini* difendono, dimostrando tendere essa unicamente a rendere uniforme per tutto lo Stato l'applicazione delle leggi citate, interpretate diversamente nelle diverse provincie.

ITALIA

Roma. Alla carovana dei pellegrini della Vendetta è succeduta a Roma quella dei pellegrini Marsigliesi. Questi saranno ricevuti al Vaticano, oggi lunedì. Essi hanno portato in dono al Papa una statua di metallo rappresentante la Madonna della Guardia, congegnata in modo che apprendendo le mani uscirà da quelle una pioggia di napoleoni d'oro. Che immagine miracolosa!

Sembra oramai definitivamente stabilita come non lontana la convocazione di due Concistori al Vaticano per procedere alla nomina di tanti nuovi cardinali quanti sono i posti attualmente vacanti al Sacro Collegio.

A questa risoluzione, ci risulta non essere estranea l'influenza del partito cattolico intrasigente il quale crede di premunirsi così contro le possibili sorprese, nel caso di un futuro conclave. I gesuiti sanno che in un certo gruppo di cardinali italiani serpeggiano tendenze conciliative per il governo italiano, e ogni loro sforzo tende a far sì che sia introdotto nel sacro Collegio il maggiore numero possibile di preti stranieri, e specialmente francesi, i quali possono in ogni eventualità far argine a qualsiasi partito sospetto. *Corr. Prov. Italiana.*

Il processo contro il senatore Satriano entra nell'ultimo suo periodo, essendo il Senato convocato per il 1 dicembre in Alta Corte di Giustizia per decidere sulle conclusioni del Pubblico Ministero, le quali, come è noto, furono per non farsi luogo a procedimento penale per insistenza di reato.

ESTERNO

Austria. Il *Tergesteo* riferendo la notizia che il Governo italiano ha riscattate le linee dell'Alta Italia, scrive: Questa notizia ci è stata recata dal telegrafo e venne accolta come cosa gravissima dal nostro ordine commerciale. Ora, infatti le ferrate del Veneto e della Lombardia e la stessa Pontebba si sottraggono al monopolio della Südbahn, e Trieste potrebbe d'un tratto raggiungere molteplici scopi ove costruisse un tronco via di Monfalcone in congiunzione alla rete italiana dello Stato.

Francia. Una crisi gigantesca è stata prodotta a Parigi dai ribassi dei fondi peruviani. Fra altri, in seguito alla speculazione di Borsa, sospese i pagamenti Joseph Alphen, il più grande negoziante di gioie del mondo, il celebre possessore del *Koh-i-noor*, il diamante-miracolo. Le perdite da lui avute alla Borsa ascendono, pare, a 12 milioni di franchi.

Non i soliti frequentatori della Borsa parigina, ma una gran parte della buona società di quella capitale è compromessa nel gioco di Borsa e negli investimenti in fondi stranieri; uno dei circoli più rinomati ha specialmente portato alla « Dea Fortuna » il suo tributo di perdite e di vittime.

Ecco il testo dell'art. 14 della legge elettorale, votata dall'Assemblea francese:

I membri della Camera dei deputati sono eletti uno per uno.

Ogni Circondario amministrativo eleggerà un deputato. I circondarii la cui popolazione eccede i 100,000 eleggeranno un altro deputato per ogni 100,000 altri abitanti o frazione di 100,000.

In tal caso i circondarii saranno divisi in circoscrizioni, i cui limiti saranno fissati da un quadro annesso alla presente legge, e non potranno essere modificati se non con una legge speciale.

Germania. Scrivono da Monaco all'*Allgemeine Zeitung*, che durante il soggiorno del re di Baviera nella capitale, il nunzio pontificio, monsignor Bianchi, gli fece chiedere con insistenza una udienza per presentare a Sua Maestà certi documenti. Il re gli fece rispondere che non voleva s'incomodasse personalmente e che aveva incaricato il suo ministro di ricevere i documenti.

Svizzera. Il bilancio federale si sta compilando. Esso giungerà ad una cifra sconosciuta finora, cioè a 40 milioni di entrata e 42 di spese. Queste cifre sono eloquenti. Rimontando a 20 anni addietro, si vede che il bilancio federale elevava a 10 e 12 milioni per le entrate e per le spese; possa s'accresce gradata-

mente fino alla cifra d'oggi. Il bilancio militare giungeva a 14 o 15 milioni.

Turchia. Dal Montenegro sono giunti per gl'insorti 1000 fucili a retrocarica, i quali non costituiscono del resto la prima spedizione di questo genere. In sostanza gli insorti sono ben provvisti di armi; quelle vecchie armi da tiro a pietra, di cui essi dovettero servirsi in sul principio del movimento, sono oggi quasi del tutto scomparse e ciascuno dispone di uno od anche due fucili a retrocarica di recentissima costruzione. Coll'ultima spedizione non mancano vestiti e coperte invernali, che sono pressoché più necessari delle armi stesse. L'invio complessivo venne inoltrato nell'interno della Erzegovina attraverso il circolo di Banjani e distribuito alle truppe il giorno stesso dell'arrivo.

Circa alla notizia sparso dei giornali esteri che si tratterebbe di formare una legione estera di volontari, sembra che essa non sia del tutto infondata, ma le si annette maggiore importanza di quanto convenga. La legione francese, che dovrebbe esser formata da Alfredo Barbieu, è ancora in via di gestazione, e la italiana, condotta dal conte Carlo Faella e dal giovane milanese Andrea Fraccaroli, si compone di 12 uomini e non di 70 o 100 come venne annunciato.

Non è inverosimile che la formazione di legioni estere prenda uno sviluppo nella ventura primavera; fino ad ora però il dare a credere che queste legioni esistano non può ascriversi che alle illusioni ed al falso criterio dell'attuale condizione di cose. (Rinnov.)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Dopo aver dato l'esito del primo dibattimento tenuto alla nostra Corte di Assise, ci fu impossibile di riferire circa agli altri per improvvisa indisposizione di chi certamente aveva assunto l'incarico di riferirci su codesto argomento. Li daremo, dunque, nei prossimi numeri; e per l'avvenire avremo cura che, appena terminato il dibattimento su ciascheduna causa penale, nel *Giornale di Udine* se ne possa leggere il risultato. Diremo intanto che oggi avrà termine il penultimo dibattimento della sessione per un reato d'omicidio in rissa. Usciamo or ora dalla Sala, dove l'egregio cav. Castelli, Sostituto-Procuratore generale, con l'usata abilità oratoria e sodezza d'argomentazione, spava gli intricati accidenti del fatto. Nelle ore pom. parleranno gli Avvocati difensori, e per questa sera sarà pronunciato il verdetto dei Giurati e proferita la sentenza.

Sulla Pontebbana. Le corse regolari sulla linea Udine-Gemona sono sempre frequentate da buon numero di passeggeri; però ancora non si è profittato di queste corse per la spedizione di merci.

Sabato giungevano alla Stazione di Udine il comm. Amilhar ed il cav. Gelini, e ripartivano quasi subito col treno ordinario Gemona-Ospedaletto, e di là in carrozza per la Pontebba. Il ritorno deve essere avvenuto oggi; quindi è a ritenersi che la loro fermata di parecchie ore lungo la linea Pontebbana abbia per causa urgenti provvedimenti, affine di assicurare che al più presto sieno continuati i lavori oltre Ospedaletto.

Cassa di risparmio. Sabato nella Sala delle ordinarie sedute dell'onorevole Giunta Municipale si radunarono il Sindaco, gli Assessori ed i membri del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà per trattare riguardo la proposta *Cassa di risparmio autonoma*, cui abbiamo accennato in un recente nostro articolo. Or crediamo di sapere che siasi stabilito di sostituire alla progettata garanzia coi capitali del Monte, la garanzia del Comune. Quindi, rimossa codesta difficoltà opposta dal Ministero, è a ritenersi che lo Statuto di essa verrà definitivamente approvato, e che col 1 gennaio la *Cassa di risparmio* potrà funzionare regolarmente.

Pianta degli impiegati del Monte di Pietà. Poichè siamo sull'argomento del Monte, ci permettiamo osservare che da due anni fu promesso a quegli impiegati di riorganizzarli in una nuova Pianta, con compensi relativamente più equi dei presenti. E dopo d'aver ciò osservato, li raccomandiamo al solerte Consiglio d'amministrazione, che conosce le loro condizioni speciali di servizio e che sembrò intenzionato di migliorare le loro sorti.

Pubblicazioni del prof. G. Occioni-Bonaffons. L'egregio professore di Storia nel nostro Liceo si occupa con intelligenza di critico ed amore di patriota delle cose antiche del nostro Friuli, e le raccomanda all'attenzione dell'Italia. Per il che a lui dobbiam gratitudine, e siamo ben contenti di esprimergliela pubblicamente.

Collaboratore solerte di quell'ottima Rivista ch'è l'*Archivio storico Italiano* di Firenze, il prof. Occioni-Bonaffons eziandio negli ultimi mesi alla luce recensioni di libri ed opuscoli concernenti questa Provincia nel suo illustre passato. E dapprima ne dettava una di diciotto pagine circa il più recente volume del nostro concittadino conte Prospero Antonini senatore del Regno, sotto il titolo: *Del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica di questa regione*. E come pur noi facemmo in un cenno brevissimo, l'Occioni-Bonaffons rende ragione di codesto lavoro, di cui abilmente riassume i principali momenti storici. Cosicché dal riassunto dell'egregio professore eziandio i Lettori profani all'erudizione

storica sono in grado di formarsi un chiaro concetto del libro dell'Antonini, e taluno forse sentirà invogliato a leggerlo e a meditarlo. Ed è codesto il pregio delle recensioni critiche, di cui specialmente Inglesi e Francesi conoscono l'artificio, e che forse manca alla più parte dei nostri critici che s'accontentano d'un cenno troppo fuggevole, e d'una sentenza sul merito dell'Opera.

Ricorda il prof. Occioni-Bonaffons nell'*Archivio storico Italiano*, dopo il libro dell'Antonini, alcuni opuscoli editi in occasione di nozze, come, ad esempio, le *Notizie storiche sulle nobili Famiglie friulane di Varmo e di Pers* — la *Relazione del nobiluomo Stefano Vario Luogotenente della Patria del Friuli nel 1599* — la scrittura di Ottavio Stancile intitolata: *dello Stato e Governo della Comunità di Gemona* — un'altra scrittura presentata al Senato Veneto dalla Comunità di Gemona contro l'apertura della strada del Puffaro. Dopo un cenno critico-eruditio su queste pubblicazioni, menziona anche il *testo friulano dell'anno 1429* edito dal prof. Wolf, alcuni documenti inediti su *Conegliano nel 1330* pubblicati da V. Joppi, le *Notizie storiche della biblioteca comunale di San Daniele del Friuli* raccolte dal sacerdote Luigi Narducci, ed altri ancora. Tutti questi cenni dell'Occioni-Bonaffons si distinguono per perspicuità e per giusto apprezzamento del merito d'ogni pubblicazione.

Ma ben più ampio sviluppo, come il soggetto esigeva, ei seppe dare alla sua dotta recensione circa la *Vita di fra Paolo Sarpi*, lavoro d'un illustre donna inglese, Arabella Georgina Campbell; di quel Sarpi, che noi, perché nato da parenti Friulani, ebbimo ognor vaghezza di considerare per nostro. In questa recensione i Lettori troveranno quanto basta per formarsi un concetto del grande Servita, e del posto luminoso da lui tenuto nel secolo in cui visse, e delle sue opere immortali.

E un altro scritto dell'Occioni-Bonaffons vogliamo pur ricordare, ed è il cenno necrologico dettato per l'Archivio storico in morte dell'abate Giuseppe Valentini Prefetto della R. Biblioteca nazionale di S. Marco in Venezia. Il buon Valentini, di cui ebbimo occasione di ammirare la svariata dottrina e l'operosità indefessa e l'amabilità del carattere, era amatissimo del Friuli, e versatissimo nelle cose nostre; tanto è vero che a lui dobbiamo un grosso volume di pazienti ricerche circa la *Bibliografia friulana*. Quindi, per doppio titolo, all'Occioni (veneziano) ed ora per ufficio divenuto nostro) spettava di ricordare quell'egregio Uomo cui stranieri illustri resero, ed in vita ed in morte, cotante onoranze.

Ogni scritto del prof. Occioni-Bonaffons ci ad dimostra in lui distinta attitudine alle indagini storiche ed erudite, e quel sano criterio che insegnava a leggere nel pensiero, dello scrittore ed a rivelarne l'armonia con i sommi maestri della scienza che abbraccia nelle sue pagine la vita complessiva dell'Umanità. Quindi il patrio Liceo ben a ragione può vantarsi d'averlo per insegnante; e noi gli auguriamo che, anche per vantaggio nostro, gli sia dato di ognor più sviluppare quegli studii storici sul Friuli, a cui tanti posero mano, e che tuttavia aspettano chi con ardita sintesi sappia coordinarli e col magistero dell'arte readerli popolari.

Esami di concorso. Con Decreto 22 ottobre prossimo passato, il Ministro delle finanze dispose che nei giorni 2 e 4 del venturo marzo 1876, abbiano luogo presso talune Intendenze di Finanza gli esami di concorso per la nomina agli impieghi di aiuto-agente delle imposte dirette e del Catasto.

Non pochi posti di detta specie trovansi già attualmente disponibili agli uffici esecutivi delle varie provincie, ed altri senza meno si renderanno vacanti prima della fine dell'anno.

Egli è pertanto che i giovani, i quali risultano idonei allo esperimento, possono aver quasi certezza di non attendere a lungo la nomina definitiva ad impiego retribuito e la prospettiva dei vantaggi di una carriera rapida e sufficientemente lucrosa, offerto loro dalle disposizioni del Regio Decreto 31 agosto 1871, numero 436 serie 2.

Che anzi, qualora taluno di detti giovani per acquistare frattanto qualche cognizione pratica del servizio delle imposte e del Catasto, esternasse il desiderio di essere applicato temporaneamente presso qualche Agenzia, gli Intendenti sono facoltativi ad aderire alla domanda, interessando i titolari degli uffici dipendenti a prestarsi volenterosi per procurare ai giovani aspiranti quelle pratiche nozioni sull'applicazione delle relative leggi, che possono loro molto giovare ad assicurare l'esito favorevole degli esami.

Strade provinciali. Scrivono da Roma ad un giornale di Napoli che il ministro dei lavori pubblici, ha in animo di presentare un progetto di legge che potrà affrettare la costruzione delle vie provinciali di 1^a e 2^a categoria. Come è noto, le vie provinciali di 1^a e 2^a categoria per legge debbono esser costruite dallo Stato nel termine di 9 anni: le provincie interessate pagano il loro concorso in 14 anni. Ora il ministro ha opportunamente pensato che si potrebbero costruire le dette strade in meno di 9 anni, se le provincie volessero soddisfare le loro rate di concorso in minor tempo. Noi siamo certi che se questa proposta di legge

verrà presentata alla Camera, sarà sicuramente approvata.

I reduci dalla campagna, che vanno facendosi sempre più numerosi, dopo che i monti si copranno del loro candido lenzuolo di neve, troveranno al Teatro Minerva uno spettacolo d'opera abbastanza buono.

Nelle due scorse sere venne dato il *Poliuto* del Donizetti; della musica non ne parliamo, perchè non faremmo che ripetere cose oramai dette le migliaia di volte; ci basta solamente avvertire che il pubblico mostrò di compiacersi a risentire i motivi facili, ma pieni di vera melodia del maestro bergamasco. L'esecuzione fu buonissima per parte della signora *Pubblica De Marini* che cantò con bella voce, sempre bene intonata; anche il tenore sig. *Giulio Milani* ebbe dei felici momenti, gli altri non guastarono; cosicchè, nel suo insieme, l'opera piacque e riscosse più volte gli applausi di un pubblico abbastanza numeroso.

Speriamo quindi di vedere sempre così popolato il teatro in questo scorso di stagione autunnale.

Teatro Nazionale. I due concertisti fratelli Vittorio e Carlo de Gostenbrandt, ciechi, già allievi dell'Istituto di Milano, coadiuvati dalla Banda Militare gentilmente concessa dal sig. Colonnello, daranno questa sera un concerto, al quale speriamo che il pubblico vorrà intervenire numeroso.

Fu perduto un portafoglio nelle vicinanze di Piazza S. Giacomo con entro L. 1100 circa e altri documenti interessanti. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo alla Direzione del *Giornale di Udine* che gli sarà regalata metà del denaro che esso conteneva.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 14 al 20 novembre 1875

Nascite.

Nati-vivi maschi 8 femmine 12

► morti ► — ► 1

Esposti ► 1 ► — — Totale N. 22

Morti a domicilio.

Emma Piccoli di Augusto d'anni 3 — Giov. Batt. Orgnani fu Giovanni d'anni 71, negoziante — Onofrio Turchetto di Giuseppe di giorni 7 — Lucia De Cesco di Antonio d'anni 6 — Maria Paulizza di Antonio di giorni 15 — Ermengildo D'Azzan di Arcangelo d'anni 6 — Umberto Zuccolo di Pier Antonio d'anni 5 e mesi 4 — Remo Saltarini di Leonardo d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Bevilacqua fu Domenico d'anni 76 panierajo — Anna Barcobello di Luigi d'anni 3 e mesi 9 — Giovanni Zilli fu Gio. Batt. d'anni 32 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Capolotti fu Giuseppe d'anni 73 coniappelli — Giuseppe Iislaini di giorni 13 — Giovanni Buzzi fu Pietro d'anni 30 boscajolo — Lucia Masutti di Filippo di mesi 5 — Totale N. 15

Matrimoni.

Giovanni Pippo agente di negozio con Caterina Franzolini att. alle occup. di casa — Angelo Comino falegname con Rosa Pizzolin sarta — Luigi Lodolo agricoltore con Rosa Colombo contadina — co. Luigi Frangipane possidente — Francesco Bertuzzi agricoltore con Teresa Tuttino att. alle occup. di casa — Osvaldo Berti muratore con Maria Driussi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto municipale

Ciro Cremese fabbro con Antonia Tiepolo att. alle occup. di casa — Giuseppe Cremese carraio con Luigia Frausin att. alle occup. di casa — Antonio Lazzaroni negoziante con Amalia Torrello agiata — Angelo Azzan cenciuoluco con Giovanna Pontil att. alle occup. di casa — dr. Girolamo Frigotto possidente con Albina Scaglia civile — Carlo Italico Del Mestre cappelliere con Luigia Delmestri att. alle occup. di casa — Antonio Molinaro negoziante con Caterina Schuber att. alle occup. di casa.</

sta di venire segnalata ai nostri lettori: « Che i romani non conoscano punto il Vangelo, ciò non ha nulla di sorprendente, poiché la *romana* *curia* proibiva severamente la lettura di questo libro, il quale non penetrò in Roma che per la breccia di Porta Pia; ma che la chiesa cristiana abbia mantenuto il giuramento, non stante la proibizione formale di Gesù Cristo, contenuta nei versetti 34, 35, 36 e 37, capo V del Vangelo di San Matteo, e che i Governi lo pongano ai loro sudditi, questo è ciò che si sente a capire e che pur si vede ogni giorno presso le nazioni cristiane. »

Un figlio di Bixio. Col piroscafo *Batavia*, imminente arrivo dall'Australia, ritornarà in patria il figlio maggiore del compianto generale Bixio. Egli ha fatto questo lunghissimo viaggio per esperimentare la sua attitudine alla vita nel mare, intendendo intraprendere la carriera della marina militare; sappiamo anzi che il giovane Bixio si presenterà ai prossimi esami di concorso per l'ammissione nella Regia Scuola di marina. Notiamo la coincidenza, che il figlio cominciò la sua carriera marinareca col viaggio che fu l'ultimo per il padre.

Industria veneziana. La *Gazzetta di Venezia* ha pubblicata una diffusa lettera sull'accoglienza entusiastica che da parte della casa imperiale venne fatta in Berlino al quadro in mosaico, lavorato dallo Stabilimento Salvati di Venezia, e che ora adorna il monumento della Vittoria. Il mosaico è riuscito stupendo e mostra quanto slancio abbia preso in Italia l'opereità delle industrie artistiche.

Reliquie. In uno degli ultimi ricevimenti di pellegrini della Vandea al Vaticano il vescovo d'Aix nella prosa dedicata a Pio IX ebbe il courage civile di includere un brano, concepito ad un di presso così:

« Santità, oltre il povero dono umiliato ai vostri piedi, vi reco qui in questa barchetta che rappresenta la nave di San Pietro in gran procilla, alcuni piccoli pezzi delle reliquie autentiche di Marta e Maria. E vi abbiamo aggiunti piccolissimi frammenti delle reliquie di Maria Jacobi e anco di Maria Salomone. Sempre nella barchetta abbiamo posto qualche pezzo di reliquia dei due primi Vescovi di Aix, S. Sidoño, il cieco nato del Vangelo, e S. Massimo. » Si dovrebbe credere che dopo le reliquie di S. Massimo la dose si ritenesse sufficiente. Niente affatto.

Il Vescovo di Aix in fatto di reliquie non conosce misura. Nel suo indirizzo egli rammenta ancora una volta la barchetta; ed esclama: « Non ho qua dentro si prezioso deposito: ma poiché parlo di reliquie, citerò come ricordo, anco quelle di S. Trofimo. »

Non contento di farsi bello dei regali frangiamissimi che presentava al Papa, il Vescovo volle mettere nel conto anche quelli che teneva per sé, e che probabilmente nel segreto del cuore non gli invidiava nessuno... nemmeno Pio IX.

Dinastro. Affori, modesto villaggio a cinque chilometri da Milano, sullo stradale che mette a Como, fu colpito la sera del 18 da una crudele sventura. Parte di una casa, nel centro del paese, è crollata, travolgendone nelle sue ruine una intera famiglia.

CORRIERE DEL MATTINO

— La notizia del riscatto delle strade ferrate dell'Alta Italia ha fatto metter in giro due voci che non hanno alcun fondamento di ragione. La prima si è che il governo sia per emettere 39 milioni di rendita per pagare il prezzo di quelle strade ferrate. La seconda che sia stato dato contrordine al trasferimento, che deve aver luogo il 1 gennaio prossimo, del Commissariato governativo da Torino a Milano.

Per quanto sappiamo, scrive l'*Opinione*, il prezzo delle strade ferrate dovrà venir pagato in massima parte con annualità; e rispetto al Commissariato governativo, non cambiamento è fatto alle prese deliberazioni.

— Parlando dei negoziati pendenti a Parigi, relativi al nuovo trattato di commercio da concludersi tra la Francia e l'Italia, l'*Opinione* scrive che la Francia mostra i migliori intendimenti di assecondare l'Italia, e che a tale scopo non sarebbe aliena dall'iniziare, se occorre, anche per proprio conto, un'azione diplomatica presso le altre Potenze colle quali a breve intervallo debbono rinnovarsi prima i trattati italiani ed indi i trattati francesi.

— S. M. il Re lascierà Firenze il 26 o il 27 del corrente mese, per recarsi a Roma, e quindi a Napoli.

— Dal Ministero di Grazia e Giustizia è stata spedita una Circolare con cui si richiama l'attenzione di tutti i Presidenti ed i Procuratori Generali sul sistema invalso di produrre in giudizio atti non registrati e specialmente in alcune cause contro lo Stato.

— Al Ministero delle Finanze vengono attentamente raccolte e studiate, in questo momento, molte proposte provenienti dalle diverse Intendenze dello Stato che le formularono direttamente al Ministero stesso. Tali proposte si riferiscono specialmente alle riforme che si manifestano opportune a semplificare l'amministrazione, sia con modificazioni da introdursi nei regolamenti, sia con decentramenti di attribuzioni. *Corr. Prov. Ital.*

— Per la seduta d'oggi, dopo lo svolgimento d'un progetto di legge dell'onorevole Corte, relativo a modificazioni nella legge elettorale politica, è all'ordine del giorno della Camera la discussione dei bilanci di prima previsione dei ministeri della guerra, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri.

— I giornali di Roma recano che nelle condizioni di salute dell'onorevole Bonighi non si può ancora annunziare un notevole miglioramento. Persiste l'enormità. Tuttavia siamo assicurati non esservi alcuna eagine d'inquietudine. L'*Opinione* poi ha da Noto che il deputato commendatore Matteo Raeli versa in gravissimo stato.

— È stata annunziata la morte del cardinale de Silvestri, da Rovigo. Il cardinale aveva 72 anni. Il *Popolo Romano* dice di lui: « Era uomo d'idee piuttosto temperate: aborriva i fanatici. Si occupava di belle lettere e aveva in grande pregio il Petrarca. Il popolino diceva di lui che «non era dei più cattivi.»

— È morto il vescovo di Piacenza.

— È giunto in Roma il generale conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna.

— Veniamo assicurati che il Governo darà una Cattedra alla Università della Capitale al chiaro Professore e Poeta Giosuè Carducci, qualora questi volesse farne domanda.

— Prima della 2^a quindicina di dicembre verranno messi in circolazione i nuovi biglietti consorziali da una e da due lire.

— Secondo il *Popolo Romano* l'ex Maresciallo Bazaine, da alcuni giorni trovasi in Roma, e lo si vede entrare spesso in Vaticano.

— Già da qualche giorno s'era sparsa la voce che lo Scarpetti, uno degli imputati nel processo Sonsogno ed il solo assolto fra gli accusati, avesse dato segni di mentale alienazione. Il suo male infatti essendosi di molto aggravato, fu forza condurlo al Manicomio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 19. Gl'insorti bloccarono Goransco e ricevettero in rinforzo 6500 uomini. Il governatore Rásul con tutte le truppe turche dell'Ereditogovina si recò ad incontrare gl'insorti comandati da Succi e Paulovich.

Londra. 19. Il lord mayor aperse la sottoscrizione per gl'inondati dell'Inghilterra.

S. Sebastiano. 19. La lettera di don Carlos è considerata come un passo pacifico, che provocherà un *convenio*, in vista specialmente della stanchezza dei carlisti.

Bourgmadam 19. Il cabecilla De Miret domandò trattare della sottomissione con Campos.

Atena 19. Il progetto che provocò la dimissione del ministro della giustizia, riguarda la riforma della Corte suprema. Il ministro insistendo sull'urgenza del progetto, pose quasi la quistione di Gabinetto. La Camera approvò alla quasi unanimità l'urgenza. Il ministro della giustizia ritirò la dimissione. Il ministro della guerra diede dettagli sulla disonesta amministrazione dell'ex ministro della guerra, Griva. Il ministro della marina, Tringhetta, è pure accusato. Il Re sanzionò la legge che annulla tutte le leggi votate nell'ultima sessione.

Montevideo 18. È scoppiata una cospirazione di comunisti. Molti arresti. Il paese è tranquillo.

Parigi 19. Si assicura che fra il duca Deceze e Otway siasi addivenuto ad un perfetto accordo sul contegno che i governi francesi ed inglesi intendono mantenere di fronte ai recenti decreti finanziari della Porta.

Versaglia 19. L'ordine del giorno per la elezione dei 75 senatori da parte dell'Assemblea sarà domandato subito dopo il voto della legge elettorale. È ormai accertato che l'assemblea si scioglierà a Natale e che le elezioni senatoriali seguiranno in febbraio.

Vienna 19. La *Wiener Zeitung* pubblica oggi le nomine dei nuovi membri della Camera dei Signori.

Colonia 19. La *Kölner Zeitung* smentisce l'asserto del libercolo *Pro nihilo*, relativo ad una pretesa adesione data nell'anno 1872 in Ems dal ministro Eulenbur e dal canonico Frenker alla politica ecclesiastica del conte Arnim.

Vienna 20. L'ex duca di Modena è gravemente ammalato.

Pietroburgo 20. Gortschakoff è atteso oggi. La stampa continua a considerare la situazione molto pacifica. Il *Giornale di Pietroburgo* e il *Golos* pubblicano articoli pacifici. Il *Golos* ammette l'opportunità dei piani dell'Inghilterra sull'Egitto. Il ministro della guerra continua a starsene in congedo. Questo fatto è considerato come una smuntita degli armamenti. A Mosca sono scoppiati due grandi incendi.

Ragusa 20. Una sortita dei Turchi dalle porte di Zubzi fu respinta.

Washington 20. Una lettera particolare del ministro americano a Madrid dice che per nessuna ragione la pace sarà turbata. Il Governo ebbe analoghe informazioni.

Madrid 20. L'*Inperial* dice che don Carlos trovarsi a letto in seguito ad una caduta da cavallo, mentre recavasi da Balmaseda a Durango.

Madrid 20. Posada Herrena riuscì il portafoglio degli esteri.

Vienna 20. L'arciduca Francesco, ex-duca di Modena, è morto stassera.

Deiino 20. Il Reichstag continuò a discutere il bilancio. Il ministro *Camphausen* disse che la Germania, come il più grande paese nel centro dell'Europa, è una garanzia di pace; ma che bisogna perciò metterlo in istato di compiere questa missione. Il ministro, durante la discussione, consultò le asserzioni pessimiste sulla situazione economica.

Ultime.

San Sebastiano 22. Notizie di Biscaglia recano che Don Carlos è ammalato. Quesada ha stabilito il quartier generale a Logrono, ed andrà a Madrid per assistere alla riunione dei generali e discutere il piano di campagna. I Carlisti preparano un movimento nella Biscaglia e Navarra.

Firenze 21. Fu inaugurata la scuola di scienze sociali.

Roma 21. La notizia data da alcuni giornali, che pel contratto di riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, il governo sia per emettere 39 milioni di rendita è assolutamente insussistente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.7	748.1	745.5
Umidità relativa . . .	79	81	70
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	misto
Acqua cadente . . .	calma	calma	calma
Vento (direzione . . .	0	0	3
Tornometro centigrado . . .	6.4	9.5	6.2
Temperatura (massima 10.9 minima 3.5			
Temperatura minima all'aperto 0.2			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 20 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. 78.55.1. 78.60			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stallo:			
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.66	21.68	
Per fine corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2.47	2.48	
Banconote austriache	2.37 1/2	2.37 3/8	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —			
contanti	—	—	—
fine corrente	76.50	76.55	
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	78.65	78.70	
fine corrente	78.65	78.70	

Valute

Prezzi dia 20 franchi	21.70	21.71	
Banconote austriache	237.25	237.50	
Sconto Venetia e piazze d'Italia			
Della Banca Nazionale	5	— 0/0	
• Banca Veneta	5	— 0/0	
• Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	

TRIESTE, 20 novembre

Zecchini imperiali	flor. 5.32.1/2	5.33.1/2	

<tbl_r cells="4" ix="4" maxcspan="1" maxrspan="1"

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 837 IX. 2 pubb.
Distretto di S. Pietro Comune di Savogna
Viabilità obbligatoria del Comune
di Savogna

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAVOGNA Avvisa

Che col decreto Prefetizio 10 corr. n. 29355 I. fu autorizzata l'occupazione permanente di alcuni fondi siti nel territorio di questo Comune nella mappa censuaria di Savogna per la sistemazione della strada di Savogna, che dalla strada bassa sub. n. 1 mette a Savogna, di ragioni delle Dette qui sotto indicate e per le indennità qui sotto rispettivamente esposte state determinate mediante convegni e Perizie, pagabili entro un decennio, sulle quali verrà corrisposto l'interesse del 5 per cento; offerta la garanzia alle ditte Brescon ed Ursigh per indennità maggiori che loro venissero eventualmente stabilite per i loro fondi giusta il verbale della Giunta 31 ottobre p. p. n. 793 I. e depositata la somma di L. 90 a favore della ditta esproprianda Crisnaro, esigibili, colla produzione dei documenti prescritti, dalla cassa dei depositi.

Coloro che avessero ragioni da esprimere sovra tali indennità potranno impugnarle nel termine di giorni 30 successivi alla data dell'inscrizione del presente avviso nel Giornale di Udine nei modi indicati dall'art. 51 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriaione per causa di pubblica utilità, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme qui sotto indicate.

Strada di Savogna

Indennità

L. C.

1. Birtig Giovanni fu Filippo e Periovizza Maria fu Giuseppe	51.89
2. Blasin Giacomo fu Michele e Blasin Maria fu Antonio	140.40
3. Blasutig Giuseppe, Giovanni, Pietro, Marianna e Simone fu Luca e Blasin Maria fu Antonio	24.71
4. Brescon eredi fu Michele e Franz Orsola fu Filippo	45.58
5. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone e Comacini Maria fu Giuseppe	13.65
6. Cromaz Valentino, Stefano e Teresa fu Simone	69.63
7. Loszach Stefano fu Valentino	71.22
8. Marchig Giovanni fu Mattia	62.48
9. Mattelig Michele, Giacomo e Giovanna fu Giuseppe	38.25
10. Periovizza Giovanni fu Giuseppe	22.20
11. Domenis Michele fu Giuseppe e Ros Maria fu Giacomo	147.08
12. Ursigh Pietro, Giovanna e Marianna fu Giuseppe	4.44
13. Vogrigh Maria fu Andrea ed Ursigh Mattia di Stefano	58.64
14. Vogrigh Giuseppe, Mattia, Maria, Marianna fu Giuseppe e Brescon Marianna fu Michele	74.27

Dato a Savogna li 17 novembre 1875.

Il Sindaco

CARLIGH

Il Segretario

BLASUTIG

N. 1623

2 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 10 agosto p. p. n. 17842 registrato alla Corte dei Conti il 21 detto, il notaio dottor Francesco Nascimbeni venne trasmesso dalla residenza in Comune di Castions di Strada, a quella in Comune di Valvasone.

Avendo il dottor Nascimbeni regolata la inerente canzone di L. 1500 assoggettando pel nuovo posto gli enti di valor superiore che aveva vincolati per le antecedenti residenze avute nei Comuni di S. Pietro al Natisone e di Castion di Strada, ed avendo adempiuto a quant'altro gl'incombeva, si fa noto che fino dal giorno 13 del corrente mese fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 17 novembre 1875

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere

A. Artico

N. 779.

3 pubb.

Municipio di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. è aperto il concorso ai posti sotto-indicati:

- a) di Maestra nella Scuola mista del Capoluogo collo stipendio annuo di Lire 400.
- b) di Maestra nella Scuola mista di Campone collo stipendio di L. 400,
- c) di Mammana collo stipendio di L. 209.27.

I pagamenti si effettuano in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate a termine di Legge.

Tramonti di Sotto li 12 novembre 1875

Il Sindaco
LUIGI MASUTTIIl Segretario
Zuliani

N. 709.

3 pubb.

Municipio di Cavasso Nuovo

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Maestra per la Scuola Femminile di qui, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 366 pagabili in rate mensili postecipate. Le domande dovranno essere prodotte, entro il corrente mese, corredate dei documenti prescritti dalla Legge. La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cavasso Nuovo 15 novembre 1875

Per il Sindaco
GIO. BATT. COSSETTI.

1 pubb.

Distretto di San Pietro al Natisone

Comune di S. Leonardo

AVVISO

A tutto 30 andante novembre è aperto in questo Comune il concorso al posto di levatrice approvata coll'annuo emolumento di lire 245.00.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel sindacato termine.

S. Leonardo li 12 novembre 1875

Il Sindaco
GARIUP

N. 1259.

1 pubb.

MUNICIPIO DI BUJA

Avviso d'asta

Nel giorno 6 (sei) p. v. dicembre alle ore dieci antimeridiane avrà luogo in quest'ufficio Municipale l'asta per l'appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle sovrainposte Comunali del Consorzio dei Comuni di Buja, Artegna ed Ossoppo, sotto la presidenza del Sindaco assistito da questa Giunta Municipale e coll'intervento di un rappresentante delle Giunte Municipali degli altri due Comuni interessati.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete nei modi stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. D. 4 settembre 1870 n. 5852.

L'appalto comincerà al 1 gennaio 1876 ed avrà termine al 31 dicembre 1880.

Il dato regolatore pel solo canone governativo è di lire annue 12100 (dodicimilacento).

L'esazione delle attuali addizionali Comunali o di quelle che i Comuni avessero ad istituire nei limiti di legge dovrà essere fatta gratuitamente dall'appaltatore, e verrà stanziata sulla somma di carico spettante a ciascun comune giusta il riparto fatto in base al canone governativo, aggiuntavi la quota proporzionale che in seguito ai risultati d'asta ad ogni comune potesse competere.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito in numerario od in titoli di rendita pubblica a valore di listino della somma di lire 1210.

All'atto della delibera, l'aggiudicatario dovrà indicare il domicilio da lui eletto nel Comune Capoconsorzio,

presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

Presso il Municipio di Buja è ostensibile nelle ore d'ufficio il Capitolato d'appalto, alla stretta osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine alle ore dodici meridiane del giorno 13 (tredici) dicembre, salvo in caso di offerte pubblicate altro avviso pel definitivo esperimento che avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 (venti) detto dicembre.

Entro cinque giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del Contratto.

Tutte le spese di tassa di abbonamento col Governo, quelle dell'asta, contratto e belli sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Buia, 18 novembre 1875

Il Sindaco
E. PAULUZZIIl segretario
Madussi1 pubb.
Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

COMUNE DI S. DANIELE DEL FRIULI

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal sig. Sindaco, ed in conformità alla deliberazione presa da questa Giunta Municipale quale Rappresentante il Consorzio per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni di S. Daniele, Majano, Colleredo di Mont' Albano, Coseano, Fagagna, S. Vito di Fagagna e Moruzzo, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato sig. Sindaco o di chi ne fa le veci, in questo Ufficio Comunale nel giorno 28 del corrente mese alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d'Asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni suddetti per il quinquennio 1876-1880.

L'Asta seguirà a partito segreto e si aprirà sul dato fiscale di Italiane L. 31000,00.

Non saranno ammesse all'Asta persone, che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi o che la Rappresentanza Comunale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

Ogni aspirante all'Asta dovrà depositare a mani della Stazione appaltante la somma di It. L. 3100.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato che sarà reso ostensibile a chiunque, nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che in detto giorno fosse seguita, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v. e qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili si terrà nel giorno 10 del suddetto mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane un nuovo esperimento collo stesso sistema del partito segreto, in base alla offerta migliore.

Le spese tutte degli incanti, del contratto, dei belli, copie, diritti di Segreteria, tassa di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia, staranno a carico del deliberatario.

Dato a S. Daniele del Friuli,
addì 17 novembre 1875.

Il Segretario Comunale
F. dott. ASQUINI

Epilessia

(maladuca)

guarisce in iscritto lo Specialista

Dottore HENSEL. Berlino W.

Leipziger Str. 99.

SUCCESSI A CENTINAIA

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Farmacia alla Speranza

IN VIA GRAZZANO

diretta da

DE CANDIDO DOMENICO

DEPOSITO UNICO

SPECIALITÀ del dottor chimico Mozzolini, premiato con più Medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima Classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane, Numero 30.

SIROPPO depurativo di parigina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato, e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglia di 680 grammi, l. 9. mezza Bottiglia l. 4.50.

ESTRATTO di Tamarindi inglese. — Superiore per la bonta e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. l. 1.

INIEZIONE vegetale tonico astringente — I più cronici catarrsi utero-vaginali (fiori bianchi) e Bienorragie croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedii interni. Bottiglia di grammi 300, l. 5.

TINTURA di coralina al fenato di zolfo e Pastiglie di Zolfo, al Chlorato di Potassa Chinata. — Preservativi e rimedi i più positivi fin'ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bott. l. 3 Seat. Past. l. 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi, l. 6.

PASTIGLIE di More — Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola e abbassamento di voce a raffreddore. — I. 1 la scatola.

PILLOLE di Sanità — Garantiscono per cura profilattica a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di fisconie del fegato e della milza, per coliche ventose per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pleonatici. — Scatola l. 1.50.

PILLOLE Antisebbri — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di numero 20 pillole l. 2.

VENEZIANA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine, Filipuzzi e Comessati, Palmanova Marpi, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

FARMACIA ANGELO FABRIS